

# Gennaio 2019

## LA CONFERMAZIONE



Carissimi, con il mese di gennaio stiamo vivendo e concluderemo le festività natalizie. Le celebrazioni di questi giorni ci hanno fatto guardare alla nascita di Gesù. Dio entra in una famiglia. Tante volte in famiglia ci troviamo a festeggiare tappe importanti della vita cristiana: una di queste è il Sacramento della Confermazione, che chiamiamo anche Cresima. Tra tutti i sacramenti è quello più difficile da comprendere, sia a livello storico che motivazionale. Non sembra che nell'età delle medie, in cui normalmente viene ricevuta, ci siano motivazioni profonde... eppure sappiamo quanto è importante l'azione dello Spirito! Se

leggiamo il Vangelo di Luca e gli Atti degli Apostoli (che all'inizio si apre con l'avvenimento della Pentecoste) scopriamo come lo Spirito Santo è legato e tiene insieme la vita della prima comunità. Lo Spirito con i suoi doni e i suoi frutti fa maturare e crescere la nostra vita. Vogliamo in questo mese pregare per i ragazzi che da poco hanno fatto la Cresima e si sono già defilati dalla pratica della vita cristiana, soprattutto rinnoviamo oggi la nostra adesione a Cristo e alla vita dello Spirito, che proprio dalla Confermazione è rafforzata. Buona preghiera.

*don Alessandro*

***Iniziamo con il Segno di croce***

***Preghiera (letta da chi conduce l'incontro... chiudiamo gli occhi)***

Senza lo Spirito Santo: Dio è lontano, il Cristo resta nel passato, il Vangelo è lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione umana, l'autorità una dominazione, la missione una propaganda... Ma in lui: Dio è vicino, il Cristo risuscitato è presente, il Vangelo è potenza di vita, la Chiesa è comunione trinitaria, l'autorità è servizio liberatore, la missione è Pentecoste. (*Patriarca Atenagora*)

***Lasciamo almeno un minuto di silenzio.***

***INNO Testimoni dell'amore***

**Testimoni dell'amore, testimoni del Signore /siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno Suo  
annunciamo la Sua pace, la speranza della croce / che lo Spirito di Dio dona a questa umanità.**

Il tuo Spirito Signore in ogni tempo / ci fa segno del Tuo amore per il mondo.

Tra la gente noi viviamo la Tua missione / nella fede che si fa condivisione.

La parola della vita noi proclamiamo / e la storia del Tuo amore raccontiamo.

Tra la gente noi viviamo una certezza / che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia.

Tu pastore sei con noi guidi il cammino / ci raduni come Chiesa per il regno.

Tra la gente noi viviamo nuova speranza / e la gioia che ci dà la Tua presenza.

***Preghiamo alternandoci con questa preghiera...***

Vieni, o Spirito di Sapienza, facci apprezzare le cose della terra, ma soprattutto infondici amore per le cose del cielo.

Vieni, o Spirito d'Intelletto, rischiara la nostra mente con la luce della tua verità e aiutaci a ben ragionare.

Vieni, o Spirito di Consiglio, rendici docili alle tue ispirazioni e guidaci sulla via della salvezza.

Vieni, o Spirito di Fortezza, e dacci forza, costanza e vittoria nelle battaglie contro i nostri spirituali nemici.

Vieni, o Spirito di Scienza, sii Maestro alle anime nostre, e aiutaci a mettere in pratica i tuoi insegnamenti.

Vieni, o Spirito di Pietà, vieni a dimorare nel nostro cuore per possederne e santificarne tutti gli affetti.

Vieni, o Spirito di Santo Timore, regna sulla nostra volontà, e fa che siamo sempre disposti a sacrificarci per Dio e per il prossimo.

***Letture 1 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)***

Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge. Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezza, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge. Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. (*Gal 5,16-25*)

***Letture 2 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)***

*Il ponte dell'asino*: così un Vescovo aveva definito l'esperienza della cresima per molti dei nostri ragazzi. Stimavo quell'uomo e la sua curiosa definizione mi colpì al punto che la ricordo ancora dopo molti anni. Ora che sono ve-

scovo anch'io e ho celebrato tante cresime, capisco forse di più che cosa quelle parole volessero dire. Nell'uso comune "ponte dell'asino" indica un passaggio particolarmente difficile. All'origine pare ci sia un'antica leggenda, che narra di un Santo, di un asino e del Diavolo. Il Santo doveva spesso attraversare un torrente impetuoso. Il Diavolo gli propose, allora, di costruirgli un ponte, a patto di potersi impadronire dell'anima del primo che lo avesse attraversato. Il Santo accettò e il Maligno sembrò assaporare il gusto di impadronirsi dell'anima dell'uomo di Dio. Questi, però, dimostrò di saperne una più del Diavolo, perché ad attraversare il ponte mandò per primo... l'asino, che - come il Santo aveva previsto - fu risparmiato, in quanto non gradito al grande Avversario! La storiella fa capire perché "ponte dell'asino" designi una prova, dove c'è il rischio di perdersi. Essa contiene, tuttavia, anche un altro messaggio: e cioè che ci sono momenti in cui - se ti fidi di Dio e usi intelligenza e buona volontà - puoi guardare anche il torrente più impervio e avanzare libero e sereno nel cammino della vita. Dire che la cresima è "il ponte dell'asino" significa allora riconoscere che per molti essa risulta una tappa difficile, alla quale ci si prepara spesso con un senso di costrizione, mescolando noia e curiosità, attesa e fretta di finire. Giunto al ponte dell'asino, il protagonista rischia di cascare nelle mani del Nemico, lieto di poterlo separare da Dio. Avviene così che - messi da parte i buoni propositi - il ragazzo appena cresimato si allontani dalla pratica religiosa e cominci a navigare da solo nel turbinoso mare della vita. Il momento della confermazione diventa allora per molti l'ora del congedo! È possibile fare qualcosa perché non sia così?

### **Letto 3 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)**

*Perché è importante cresimarsi?* Cresimarsi vuol dire portare a compimento il cammino della "iniziazione cristiana" cominciato col battesimo. Abbiamo tutti bisogno di essere fortificati dal dono di Dio, per divenire capaci di credere, sperare e amare al di là della nostra debolezza, imparando ad agire nella comunione della Chiesa con lo slancio dei testimoni, che vorrebbero comunicare a tutti la bellezza del Signore. Certo, il pane eucaristico è già culmine e fonte della vita cristiana, nutrimento e forza in cui opera lo Spirito Santo: tuttavia, abbiamo tutti bisogno del dono personale dello Spirito, che ci dia la luce dall'alto per riconoscere la verità che salva e discernere la volontà del Padre, che ci ama. Più che essere noi a "confermare" l'impegno della nostra fede, è così Dio a "confermarci", a illuminarci e a renderci forti e saldi nella potenza del Suo Spirito. Chi può dire di non aver bisogno di questa forza? Chi può ritenersi capace di amare veramente con le sole capacità umane? Ovviamente, chi non ha mai avuto esperienza di cose spirituali può pensare che questo dono di "conferma" sia un'illusione: basta, però, avere un po' di conoscenza della vita per renderci conto di quanto abbiamo bisogno di forza dall'alto per vincere l'egoismo e la paura di amare. Lo ha riconosciuto Sant'Agostino all'inizio delle sue *Confessioni*: "Hai fatto il nostro cuore per Te, ed è inquieto il nostro cuore finché non riposa in Te". Non è, allora, la stessa cosa ricevere o non ricevere la cresima: il dono dello Spirito, la Sua "conferma", la Sua "unzione" (termine che dà il nome al sacramento, perché l'olio con cui il cresimando viene segnato è detto dal greco "crisma", unzione), sono fondamentali, anche quando operano come il fuoco sotto la cenere o il seme nascosto sotto terra. Da solo nessuno si salverà! Abbiamo bisogno di Dio, del Suo Spirito Santo! E la stessa comunità di fede e di amore, la Chiesa in cui ci viene donato lo Spirito, non potrebbe generare in noi la vita divina, se non fosse continuamente nutrita dalla grazia del divino Consolatore. Perciò la cresima è un dono per tutta la comunità e non solo per il singolo cresimato. Grazie a questo dono siamo chiamati a prendere nuova consapevolezza dell'appartenenza alla Chiesa, del tesoro di grazia che vi si trova, della responsabilità di partecipare alla vita della comunità e alla sua missione con tutto il cuore, mettendo a disposizione del prossimo i doni che Dio ha fatto a ciascuno di noi. (Mons. Bruno Forte)

**Potete a che guardare questo video <https://www.youtube.com/watch?v=IYXhzyHPjg4>**

**Domande di riflessione (lasciare almeno 10 minuti di silenzio) e condivisione:** cosa ricordo della mia Cresima? Prima di pregare sento che è lo Spirito che deve essere invocato per poter incontrare Dio? Di quali "doni" dello Spirito avverto il bisogno? Quali "frutti" dello Spirito vedo nella mia vita? Quali difficoltà hanno i ragazzi che si stanno preparando o hanno ricevuto da poco questo sacramento? Come aiutarli stando loro vicini senza tediarli? Cosa si può fare (e cosa posso fare) perché la comunità cristiana sia per loro un luogo accogliente e possano essere sostenuti nel cammino di crescita e di fede? In quali ambiti della vita sento di aver bisogno di "forza" spirituale?

**Decina del rosario: Padre nostro insieme.**

**Prima di ogni Ave Maria liberamente si può proporre un'intenzione. Gloria al Padre**

**Preghiamo insieme con questa preghiera...**

Manda il Tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra. Lo Spirito ci ricordi la Tua Parola che raccomanda l'Amore; perché viviamo gli affetti e la famiglia nel segno del Tuo Amore. Lo Spirito ci ricordi la Tua umile vita a Nazareth; perché viviamo il lavoro come realizzazione della nostra umanità. Lo Spirito ci ricordi il Tuo salire a Gerusalemme per le feste; perché viviamo la gioia e la festa come incontro con Te. Lo Spirito ci ricordi il Tuo chinarti sulle infermità umane; perché viviamo l'incontro con Te nel povero e nel sofferente. Lo Spirito ci ricordi i Tuoi incontri con uomini e donne; perché viviamo ogni incontro come dono della Tua Carità. Lo Spirito ci ricordi il Tuo amore più grande della legge; perché viviamo la giustizia in un cammino di pace e fraternità. Amen.

**Segno di croce che conclude la preghiera.**